

1546
*Rè di Francia non può
 ricuperare
 Bologna.
 Nè l'Imperatore ac-
 quietare i
 protestanti.*

più volte ad ogni fortuna, potuto ricuperare la città di Bologna dalle mani de gl' Ingleſi, li quali ſi moſtravano oſtinatiſſimi in non volere per accordo reſtituirla; & Ceſare chiamati i Prencipi Proteſtanti alla dieta nella città di Ratiſbona, per trattare intorno alle coſe della Religione, benchè vi ſi fuſſe conferito in perſona, non aveva potuto fargli ridurre, nè ſtabilire alcuna coſa; anzi dove prima pareva, che ſi contentaſſero, che nella città di Trento s'apriſſe il Concilio, ove promettevano di mandare ſuoi Dottori, per trattare delle coſe della fede, & per ſtare poi alle deciſioni, che fuſſero fatte; hora dimandavano, che prima ſi faceſſe un Concilio nationale in Germania, & che poi riducendoſi a quello di Trento fuſſe il convento in ogni parte libero, & altre coſe più eſſorbitanti. Da che il Pontefice preſe argomento di potere, valendoſi di tale occaſione, liberare ſe ſteſſo dal timore del Concilio, & aſſicurare il figliuolo nello ſtato di Parma & di Piacenza, volgendo i penſieri di Ceſare, & parimente quelli de' Prencipi, & popoli Alemanni in altre parti, & a terminare con l'armi una aſpriſſima conteſa. Cominciò dunque a riſcaldare con frequenti ufficii l'animo di Ceſare, già acceſo di grave ſdegno contra molti Prencipi, & città di Germania, eſſortandolo per ſua dignità a prendere con generoſo conſiglio l'armi contra di queſti ribelli, & promettendoli grandiffimi ajuti, non pur con le conceſſioni di molte gratie negli ſtati di lui, onde poteſſe traggerne ſomma grande di denari, ma con la contributione di groſſo numero di fanti, & di cavalli pagati dalla Sede Apoſtolica.

*onde è ſolle-
 citato dal
 Pontefice al
 prender l'ar-
 mi contra di
 loro.*

*Al che non
 acconſente
 il Senato.*

In queſto negotio aveva da principio poſto mano il Senato Vinetiano, cercando, come altre volte aveva fatto, d'intepidire l'ardore del Pontefice nel prendere queſta guerra, della quale iſtimavano non poter riuſcirne ſe non danno a gli ſtati d'Italia, con incerta ſperanza, che fuſſe per giovare la forza alle coſe della Religione; concioſia- che dovendo, com'era pubblica voce, concorrervi tutte le forze della Germania, grandiffima, & potentiffima pro-